

Verbale Consiglio Comunale  
del 12 Maggio 2017

**PRESIDENTE MAZZA**

Buongiorno a tutti; buonasera.

Prima di iniziare il Consiglio vorrei proporre un minuto di silenzio e di raccoglimento per il lutto che è accaduto oggi, la morte di Don Luigi, primo e unico parroco di San Bernardo dal 1971.

(minuto di silenzio)

**PRESIDENTE MAZZA**

Grazie a tutti.

Ricordo che il funerale è lunedì alle 15.00 in San Bernardo.

Iniziamo la seduta con l'appello.

**SEGRETARIO**

Grazie Presidente e buonasera a tutti, l'appello:

Bettoni Giandomenico	Presente
Borroni Cristina	Presente
Caldirolì Irene	Presente
Caputo Romeo	Assente
Castiglioni Flavio	Presente
Colombo Marinella	Presente
Colombo Paolo	Assente
Croci Luigi	Presente
Letruria Lisa	Presente
Manelli Giovanni	Assente
Mazza Davide	Presente
Olgiati Rosangela	Presente
Palazzo Michele	Assente
Pariani Mario	Presente
Soragni Angelo	Presente
Vialetto Giuliano	Presente
Cerini Mirella	Presente

**PRESIDENTE MAZZA**

La seduta è valida.

Iniziamo con le comunicazioni se ci sono.

**SORAGNI**

Sì.

**PRESIDENTE MAZZA**

Prego Soragni.

**SORAGNI**

Grazie e buonasera a tutti.



Intanto appunto volevo ricordare la figura di don Luigi che l'ho curato per trent'anni pertanto era veramente una persona che stimavo e veramente gli volevo molto bene.

Mi è dispiaciuto che gli ultimi giorni della sua vita li abbia fatti in una casa di riposo anche perché aveva preferito che i suoi giorni li avesse finiti nella sua abitazione.

Purtroppo questo non è avvenuto ed è veramente un dispiacere per me.

A parte questo, stasera volevo parlare dei richiedenti asilo e rifugiati a Castellanza, attivazione di un centro SPRAR.

Vorrei soffermarmi sulle parole dette dal Presidente Mattarella...

#### **PRESIDENTE MAZZA**

Sì, faccia una comunicazione però.

#### **SORAGNI**

Sì, comunicazione.

#### **PRESIDENTE MAZZA**

Nel senso, non è all'ordine del giorno; faccia una comunicazione alla cittadinanza.

#### **SORAGNI**

Sì, una comunicazione alla cittadinanza.

Per comunicazione si intende l'interesse di tutta la comunità e quindi la comunicazione...

#### **PRESIDENTE MAZZA**

Sì, che riguardano la città.

#### **SORAGNI**

Che riguarda la città; lo SPRAR riguarda la città.

(incomprensibile, problemi nella registrazione)

#### **SORAGNI**

Vorrei soffermarmi sulle parole dette dal Presidente Mattarella nella giornata mondiale dei rifugiati 2016 che recitano così: di fronte al fenomeno migratorio vi sono due scelte possibili, una è di far finta che non esista il fenomeno, cercare di rimuoverlo, di cancellarlo, illudendosi che per fare questo basti un divieto d'ingresso, una legge o qualche barriera sui confini, senza rendersi conto che si tratta di un fenomeno epocale di dimensioni crescenti dove i rifugiati si affiancano a coloro che fuggono da condizioni di vita insostenibili.

L'altra alternativa è affrontare il fenomeno migratorio con senso di realtà e responsabilità, governando in maniera solidale e intelligente e consentendo di regolarlo con ordine e sicurezza.

Ma occorre fare una scelta tra queste due alternative.

L'orientamento suggerito e accolto dall'Amministrazione è molto chiaro, non sono altrettante chiare le modalità con cui si affronta la questione.

Manca infatti la condivisione da parte della maggioranza dei cittadini nei progetti di accoglienza ai migranti.

Ricordo sempre che il vostro gruppo politico che amministra la città si chiama Partecipiamo e pertanto ogni scelta importante dovrebbe essere condivisa.

In un vostro recente articolo pubblicato su Legnano News avete scritto che solo con il contributo di molti si ottengono risultati anche a livello politico e che una democrazia funzionante ha



bisogno di una cittadinanza consapevole e attiva, impegnata e abbiamo iniziato insieme ai nostri tecnici un percorso di conoscenza e formazione sul fenomeno dei richiedenti asilo e sulle leggi che regolano il sistema di accoglienza in Italia.

Bene, avete però dimenticato un passaggio: esiste una reale volontà dei cittadini nel condividere le vostre scelte?

Perché se partecipare al bando con un vostro progetto significa che le scelte sono già state fatte.

La prima cosa che dovrete fare è un sondaggio o un referendum sulla volontà da parte dei Castellanzesi di attivare un centro SPRAR, sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati.

Il progetto che così spiegato nell'articolo è indecifrabile.

Quant'è la durata reale del progetto?

E dopo cosa succede?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

### **SORAGNI**

No, non è una interrogazione perché io non sto facendo delle domande.

Allora, scusate, se mi permettete, l'attivazione di un centro SPRAR è una cosa di interesse collettivo, di tutti, pertanto non mi sembra che sto facendo delle domande a cui voi dovete rispondere.

### **PRESIDENTE MAZZA**

Però non è all'ordine del giorno oggi.

Se vuole fare una comunicazione...

### **SORAGNI**

Questa è la comunicazione.

### **PRESIDENTE MAZZA**

Bene, a parte che siamo già oltre i due minuti che avrebbe, io non sto a vedere i tempi però...

### **SORAGNI**

La comunicazione dura cinque minuti...

### **PRESIDENTE MAZZA**

...però non è una interrogazione, è una comunicazione.

### **SORAGNI**

Ma non sto facendo un'interrogazione, sto facendo, sto parlando...

### **PRESIDENTE MAZZA**

No, sta facendo un'interrogazione...

### **SORAGNI**

Assolutamente no, non sto facendo, non sto chiedendo le domande a voi.

### **PRESIDENTE MAZZA**

Sta facendo delle domande.



Dai, concluda rapidamente.

## **SORAGNI**

Il tempo di finire il mio ragionamento.

Si parla di accoglienza materiale, servizi alla persona, orientamento legale, percorsi individuali di inserimento, si parla di accoglienza di almeno 10 rifugiati ma quanti saranno veramente?

Si parla inoltre di ospitarli in alloggi privati che potrebbero essere ristrutturati; da parte di chi e con quali mezzi?

Gli SPRAR sono finanziati per il 5% dagli enti locali e per il 95% dal Ministro degli Interni.

La quota del 5% che spetta al comune quali servizi comprende?

Si dichiara inoltre che non emergono elementi a favore del fatto che la presenza di centri SPRAR si accompagna ad una maggiore frequenza di reati.

La domanda che si pone è, ma come, offriamo ospitalità a tutto campo e dovremo aspettarci anche un aumento dei reati?

Nell'articolo si evidenzia che spesso le Prefetture si trovano davanti ad una tenace indisponibilità degli enti locali e che devono trovare dei posti disponibili nel più breve tempo possibile e dunque a dover in qualche modo imporre una soluzione.

Si dichiara pertanto che bisogna imporre ai cittadini la volontà di altri.

Nel 2016 solo 2.600 comuni italiani su 8.000 hanno aderito allo SPRAR; Castellanza avrebbe potuto legittimamente non partecipare al bando oppure avrebbe potuto aderire solo dopo un consulto con la cittadinanza.

Un altro dato preoccupante, sempre nell'articolo pubblicato su Legnano News è riportato che molto spesso i comuni non partecipano ai bandi per evitare lamentele da parte dei propri elettori e che i timori e le preoccupazioni dei cittadini vanno rispettati e presi sul serio, consigliando loro di partecipare attivamente alla vita della nostra comunità.

Mi pare che quanto dichiarato sia poi smentito nei fatti.

Insomma credo che questa Amministrazione dovrebbe avere un rapporto più sincero con i propri cittadini spiegando con precisione quello che ci si attende.

Come Consiglieri della Lega Nord chiediamo al Sindaco e alla Giunta l'attivazione di un sondaggio anonimo con cui chiedere se sono favorevoli o contrari allo SPRAR, quanto tempo durerà il progetto nella sua massima estensione per ogni cittadino ospite e quanto tempo dovranno, quanto tempo dureranno i fondi da parte del Ministero degli Interni.

Nell'ipotesi in cui i fondi finissero chi sosterrà il progetto?

Chi, il comune di Castellanza?

Quali sono le reali possibilità di integrazione dei profughi ospitati e le reali possibilità di lavoro visto l'attuale percentuale di disoccupazione.

Il 5% delle spese spettanti al Comune per la realizzazione del progetto in che cosa consistono?

Chiediamo da subito che vengano date le stesse opportunità di lavoro e di alloggio ai cittadini castellanzesi indigenti per un numero pari dei profughi accolti, nell'intento di non creare malumori e contrasti; grazie.

## **PRESIDENTE MAZZA**

Ci altre comunicazioni?

Prego Vicesindaco.

## **BORRONI**

Riprendo il discorso fatto di Mattarella portando ad una conclusione diversa.

Non sto a rileggere la citazione di Mattarella.



Allora, dico solo che questo intervento che è stato fatto appunto in occasione della giornata mondiale del rifugiato riassume in breve le motivazioni che hanno portato la nostra Amministrazione a scegliere di avviare il percorso che ci porterà a presentare la richiesta di finanziamento per l'attivazione di un centro SPRAR sul nostro territorio, perché questo fenomeno non è temporaneo e la sua gestione non si può esaurire nell'accoglienza basata solo su logiche emergenziali.

Lo sforzo che abbiamo fatto in questi mesi è stato quello di riflettere su come gestire nel lungo periodo un'integrazione non facile.

Questa nostra riflessione è iniziata a luglio del 2016 quando ad un mese dal nostro insediamento siamo stati per la prima volta convocati dal Prefetto che invitava i comuni del territorio ad offrire spazi d'accoglienza emergenziali, tipo palestre e stabili vuoti, per poter far fronte al continuo arrivo di richiedenti asilo nella nostra provincia.

Poiché siamo convinti che solo con il contributo da parte di molti si ottengono risultati anche a livello politico e che una democrazia funzionante ha bisogno di una cittadinanza consapevole, attiva e impegnata, abbiamo iniziato insieme ai nostri tecnici un percorso di conoscenza e formazione sul fenomeno dei richiedenti asilo e sulle leggi che regolano il sistema d'accoglienza in Italia.

È fondamentale analizzare come funziona il sistema d'accoglienza in Italia, su quali strutture si regge e quali sono i suoi problemi e in tutto questo va tenuta sempre presente una cosa, che il diritto all'accoglienza è prescritto dal diritto internazionale e da quello europeo e dalla Costituzione Italiana, articolo 10.

Ministero dell'Interno e Anci da un anno a questa parte insistono soprattutto sugli SPRAR sottolineando che è il sistema destinato a diventare il modello di riferimento nazionale e che l'esperienza degli ultimi anni ha fatto emergere diversi punti di forza di questo sistema: coinvolgimento dei territori, accoglienza integrata, integrazione linguistica, tutela sanitaria, psicologica, legale e nascita di professionalità sull'asilo che in Italia erano quasi sconosciute.

I CAS sono diventati nel tempo centri di vera e propria accoglienza per niente temporanea e il cui modello si espone al pericolo di una cattiva gestione economica e di un'accoglienza non garantita. Per chi entra in Italia nel sistema di seconda accoglienza dunque, le cose potrebbero andare bene o potrebbero andare molto male, a seconda del centro in cui sarà trasferito e soprattutto a seconda della buona volontà di chi lo gestisce.

Chi potrà usare bene la quota dei finanziamenti, che potrà, scusate, usare bene la quota dei finanziamenti, guadagnare il giusto e dare lavoro oppure no.

Alcuni enti gestori e cooperative responsabili dei CAS hanno negato qualsiasi tipo di contatto rifiutandosi di dare informazioni anche solo sul numero delle persone accolte e non hanno acconsentito l'accesso alle strutture.

Per i CAS poi sono più complicate le verifiche e non è semplice riuscire a capire quali siano i vincoli di rendicontazione sui finanziamenti che ricevono, che avvengono soprattutto su una base quantitativa.

Ci sono molte esperienze e testimonianze di esperienze virtuose.

Gori, Sindaco di Bergamo, racconta ad esempio di una costante collaborazione tra comune e Prefettura, CAS e Caritas che li gestisce e dunque centri che funzionano molto bene, ma altre strutture sono state denunciate come non adatte all'accoglienza e sono state coinvolte in vicende giudiziarie.

A tutto questo si aggiunge il fatto che i CAS possono creare dei problemi con gli enti locali in cui vengono attivati portando a situazioni di scontro e di disagio con Sindaci non coinvolti nelle assegnazioni e alcuni Sindaci raccontano di essersi ritrovati, cronaca di questi giorni anche, in un



paese della provincia di Varese, alcuni Sindaci raccontano di essersi ritrovati in paese queste strutture dalla sera alla mattina.

Va detto che in molti casi, probabilmente, quegli stessi Sindaci non hanno scelto la soluzione alternativa ad una questione comunque non evitabile, non hanno cioè aderito volontariamente al sistema più controllato degli SPRAR, potenzialmente meno rischioso e che li avrebbe coinvolti in senso positivo.

Spesso infatti le Prefetture si trovano di fronte ad una tenace indisponibilità da parte degli enti locali a dover trovare dei posti disponibili nel più breve tempo possibile e dunque a dover in qualche modo imporre una soluzione.

Alla base della scelta di molti enti locali di sottrarsi all'accoglienza attraverso l'apertura di uno SPRAR c'è probabilmente anche il timore di dover pagare un prezzo politico troppo alto, nella consapevolezza che comunque esiste un sistema alternativo basato sull'iniziativa privata.

È un sistema deresponsabilizzante e che gli amministratori eletti possono sostenere di aver subito presso i propri elettori che invece li possono accusare di un consenso attivo nella scelta dello SPRAR.

Ecco perché riteniamo che la scelta di accedere allo SPRAR sia da privilegiare rispetto alle altre.

Pur senza misconoscere le problematiche, spesso i drammi e le tragedie...

#### **PRESIDENTE MAZZA**

Concluda.

#### **BORRONI**

Sì, finisco il ragionamento.

#### **PRESIDENTE MAZZA**

Purtroppo i tempi valgono per tutti, mi spiace.

#### **BORRONI**

Finisco il ragionamento.

Pur senza misconoscere le problematiche e spesso i drammi e le tragedie delle migrazioni, come pure le difficoltà connesse all'accoglienza dignitosa di queste persone, occorre sempre tenere presente che ognuno è prezioso e le persone sono più importanti delle cose e il valore di ogni istituzione si misura sul modo in cui tratta la vita e la dignità di ogni essere umano.

La scelta di questa Amministrazione di avviare il percorso di progettazione per aderire alla rete SPRAR, che propone il modello dell'accoglienza diffusa va proprio in questa direzione, vogliamo essere responsabili e protagonisti di scelte che permettano la gestione del fenomeno e che creino percorsi di integrazione.

Non vogliamo correre il rischio di subire scelte fatte da altri e che rispondono a logiche emergenziali e addirittura di profitto e guadagno sulla pelle delle persone.

Come possiamo chiedere ai nostri cittadini di partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della nostra comunità se noi amministratori per primi voltiamo lo sguardo dall'altra parte?

Il nostro compito è quello di contribuire alla soluzione dei problemi del nostro territorio e intendiamo assumerci tutte le responsabilità che ne derivano.

#### **PRESIDENTE MAZZA**

Grazie.



()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

**PRESIDENTE MAZZA**

Prego, però comunicazione.

**COLOMBO M.**

Sì, è una comunicazione in cui io ritengo che lo SPRAR possa essere anche una soluzione, lo comunico anche alla cittadinanza, ma deve essere una soluzione come ho sempre ribadito, che sia limitata e limitata anche nel tempo.

Queste situazioni, che sia SPRAR o che sia CAS non risolve il problema dei continui arrivi, ben presto aumenteranno le quote anche di SPRAR perché da qualche parte li dovranno pur mettere e pur mandare perché ormai siamo al delirio in molte città e la cosa è ingestibile, sia che sia SPRAR sia che sia CAS, per cui non illudiamoci che noi prendiamo 40, 30 persone, possiamo fare tutto il percorso fatto benino con calma, senza problemi...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

**COLOMBO M.**

Signora io l'ho interrotta?

**BORRONI**

Non stavo parlando con lei.

**COLOMBO M.**

Allora un po' di educazione, grazie.

**PRESIDENTE MAZZA**

Prego, vada avanti.

**COLOMBO M.**

Non è detto che pur facendo tutte queste azioni, comunque buone azioni, credo che saranno studiate bene, noi avremo un'integrazione e avremo una soluzione al problema perché potrebbe essere che questa legge che da 2,5 ogni mille salga a 5 ogni mille, salga a 10 ogni mille.

Non è una soluzione neanche lo SPRAR così come non lo è il CAS, sono tutti interventi dettati dal momento e dalla situazione che non è gestibile.

Un'altra cosa, tutto questo non deve andare, questo era il succo secondo me, a discapito delle emergenze cittadine; noi abbiamo delle fasce molto deboli di italiani che non devono essere tralasciati e devono ricevere le stesse cure che ricevono gli altri, anche se qui ho sentito dire che bisogna sfrattarli tutti, se poi non stanno bene bisogna buttarli fuori perché non pagano l'affitto, questo è quello che noi raccomandiamo in questo momento.

**PRESIDENTE MAZZA**

Grazie.

Prego Sindaco.



## **SINDACO**

Noi siamo partiti da un presupposto che è quello di amministrare Castellanza nel modo più serio senza prendere in giro i nostri cittadini.

Ora, il presupposto qual è?

Che come Amministrazione comunale non abbiamo alcuna possibilità di intervenire su quelle che sono le scelte politiche a livello nazionale e ancor prima a livello europeo.

La situazione qual è, che di fatto queste migrazioni, questi arrivi vengono scaricati direttamente sulle Amministrazioni comunali.

La scelta seria da parte nostra, e lo crediamo fermamente, è proprio quella di governare il problema, governare questo momento di criticità.

Governare ci ha portato quindi a valutare quale era lo scenario attuale e quindi il modello CAS e il modello SPARA.

Il modello SPRAR è l'unico che permette all'Amministrazione di intervenire e controllare la situazione.

Il CAS come molte Amministrazioni, come l'esperienza di molte Amministrazioni dimostra, è completamente fuori da ogni controllo.

Per quanto riguarda il progetto, sarà sicuramente un valore aggiunto importante ragionare sull'attivazione di attività e quindi di una progettualità che possa creare anche delle risorse che verranno messe a disposizione dei cittadini Castellanzesi, per cui delle attività che possono essere rivolte ai migranti ma in realtà saranno aperte anche ai Castellanzesi.

Inoltre dobbiamo ricordarci anche un...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

## **SINDACO**

No, non sono in secondo piano, dobbiamo ricordarci che qui arrivano delle risorse che comunque sono previste, risorse che possono essere utilizzate anche per i cittadini.

Dobbiamo ricordarci poi che nel progetto SPRAR vengono coinvolti e lavorano cooperative di italiani, per cui alla fine il progetto viene portato avanti da italiani, in modo particolare anche da persone che hanno delle professionalità, ci saranno degli psicologi, ci saranno linguisti, ci saranno tutta una serie di persone laureate che probabilmente con questo progetto riescono ad attivare anche delle modalità lavorative che diversamente probabilmente non ci riuscirebbero.

Bisogna fare di necessità virtù in questo caso, per cui da questa necessità trovare anche delle soluzioni, trovare comunque degli elementi positivi ad un ritorno per i cittadini.

Si tratta chiaramente poi di sviluppare al meglio questo progetto ma proprio per dare non tanto ed esclusivamente ai migranti ma cercare di dare soprattutto a chi porterà avanti questo progetto e, ripeto, sono cooperative di italiani e quindi il lavoro viene creato per gli italiani.

## **PRESIDENTE MAZZA**

Grazie.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

## **PRESIDENTE MAZZA**

No, basta, scusate, basta.



0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

**PRESIDENTE MAZZA**

Basta, scusate, chiuso.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

**PRESIDENTE MAZZA**

No, guardi, rileggo a beneficio, siccome capisco che l'argomento è delicato però rileggo, io sono qui per fare rispettare il regolamento.

Rileggo a beneficio del pubblico cosa dice il regolamento.

All'inizio dell'adunanza, concluse le formalità preliminari, il Presidente, il Sindaco, ciascun Consigliere, possono essere effettuati brevi comunicazioni, brevi comunicazioni, su fatti ed avvenimenti di particolare interesse per la comunità per un tempo massimo di non più di 5 minuti, ho sbagliato, ho sbagliato io nel suo caso.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

**PRESIDENTE MAZZA**

Sì, chiedo scusa, mi ricordavo due, ho sbagliato, le chiedo scusa, l'ho interrotta, ho sbagliato, però ha potuto concludere.

Su di esse non potranno essere aperte discussioni o prese deliberazioni.

Quindi io credo che le comunicazioni le abbiamo fatte, adesso direi che è il momento di proseguire con il Consiglio.

Passiamo quindi al punto all'ordine del giorno numero uno.



DELIBERA N. 14

**Approvazione verbali seduta precedente.**

**PRESIDENTE MAZZA**

Chiedo se ci sono osservazioni sul verbale della seduta precedente?

Se non ci sono osservazioni procediamo all'approvazione.

Chi è a favore? Unanimità.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Passiamo al punto numero due, che è l'unico punto all'ordine del giorno di, si ricorda che siamo in seduta ordinaria.